

MARTEDÌ
27. MARZO 2012

LA VOCE



DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO



ANNO XV
N. 86
€ 1



Il gamberetto in posa davanti all'obiettivo di Filippo Ioni

CRONACHE DAL FONDALE Mare mosso e scarsa visibilità non fermano le immersioni e le sorprese

Sulla scogliera appare un curioso gamberetto

Si dice che l'inverno sia finito, ma una decisa entrata della primavera non si è ancora vista. Comunque sia, i ragazzi della Gian Neri contano sempre le ore, nell'attesa del fine settimana, per poter uscire in mare e quando arriva il momento difficilmente rinunciano, anche se le condizioni non sono perfette. L'ultima volta, ci siamo ritrovati con un teso vento di libeccio e onde lungohe che stimolavano il maldimare, ma l'impressione che alle scogliere la visibilità fosse migliorata ci ha fatto partire fiduciosi.

Sfortunatamente una volta in acqua abbiamo trovato una so-

La temperatura dell'acqua è in aumento e tra lumachini e ghiozzetti spunta il Crangon

spensione non indifferente che ci ha costretto quindi a ripiegare all'interno delle scogliere, dove l'onda non riesce a penetrare. La temperatura dell'acqua è in aumento e appaiono tanti lumachini e ghiozzetti ma l'attenzione viene attratta da un piccolo gamberetto. Sembra particolare e ab-

bastanza disponibile a farsi ritrarre; sicuro del suo mimetismo si infossa e solo quando ci avviciniamo e lo sfioriamo con la macchina fotografica schizza via mezzo metro più in là.

Arrivati in porto osserviamo le foto, nessuno lo riconosce subito ma a casa, sui libri, lo identifichiamo come gamberetto grigio "Crangon crangon", ma decidiamo comunque di chiedere un conforto all'amico Attilio Rinaldi (Presidente della Fondazione Ricerche Marine). Ed il responso sarà: "Direi che trattasi di *Philocheras trispinosus*, un parente stretto ma più piccolo e con una

dominante chiara rispetto al Crangon crangon".

Il *Philocheras trispinosus* come il Crangon è un gambero della famiglia dei Crangonidi, di piccola taglia, lungo fino a tre centimetri. Specie tipica di ambienti sabbioso-fangosi spogli, vive prevalentemente in acque marine costiere, ma non disdegna, soprattutto durante la fase giovanile, anche ambienti salmastri. L'acqua torbida non ferma i Ragazzi della Gian Neri, che continuano a testimoniare la ricchezza del nostro mare che non delude mai.

Filippo Ioni